PINTRE

Una Giornata mondiale per ricordare la malattia di Chagas

«La pandemia è ora protagonista, ma non per questo bisogna abbassare l'attenzione sulla malattia di Chagas, che deve essere combattuto non da singoli individui, ma dall intera collettività». Così Isabel Farell, presidente di Pintre - Percorsi Intrecciati, spiega le iniziative improntate all'informazione e alla prevenzione che hanno caratterizzato la Giornata mondiale della malattia di Chagas, celebrata (a partire dal 2019) oggi, 14 aprile, giorno in cui il medico e ricercatore brasiliano Carlos Chagas, nel 1909, diagnosticò il primo caso umano della malattia su una bambina di due anni. In tutto il mondo si stima che da 6/7 milioni di persone siano colpite dalla malattia di Chagas, endemica dell'America Latina ma ormai diffusa in tutto il mondo in seguito ai movimenti migratori. È causata da cimici che vivono nelle zone rurali e si trasmette all'uomo principalmente per via vettoriale; provoca cardiopatie e disfunzioni motorie del tratto gastrointestinale che, nei casi peggiori, possono anche portare alla morte. Il problema è che il Chagas può risultare asintomatico e latente anche per anni: sono fondamentali le diagnosi e, per questo, il tema della Giornata mondiale 2022 è "Aiutateci a sapere quanti siamo e dove siamo".